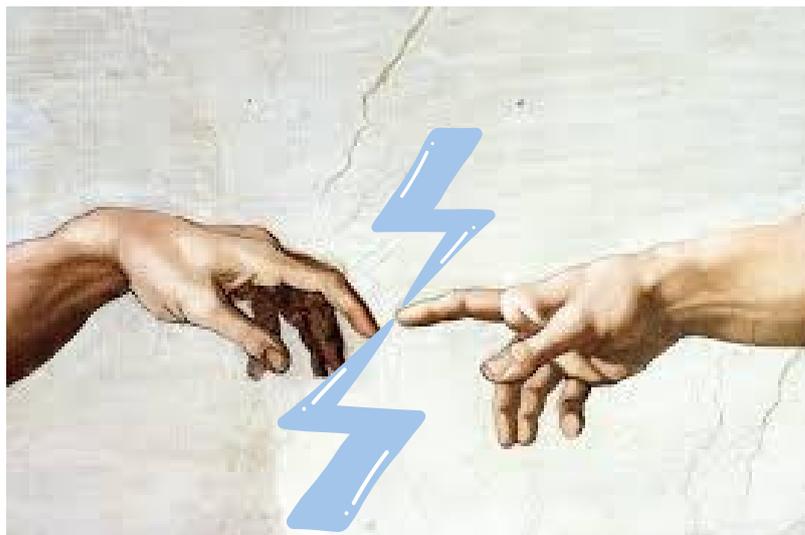


VOL. 48 | AGOSTO-OTTOBRE 2021

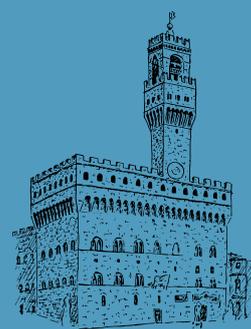
LA SCOSSA

Rivista trimestrale dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro
dell'unione provinciale di Firenze



In questo numero

- **L'editoriale**
- **Intervento della Presidente Marina Calderone**
- **intervento del Presidente Rosario De Luca**
- **Speciale convegno 30 settembre**



Rivista trimestrale curata
dall'ANCL Unione Provinciale di
Firenze
iscrizione al tribunale di Firenze
n° 3798

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Beconcini

DIRETTORE EDITORIALE
Riccardo Monni

COMITATO DI REDAZIONE
Federica Giraffa

Enio Zambon

Sara Panchetti

Silvia Morini

Stefano Malavolti

Ilaria Schena

Gianni Serventi

Pietro Sangiovanni

i nostri contatti sono:

Email: firenze@anclsu.com

PEC: firenze@anclpec.it

L'editoriale

Grazie tutti gli scritti per aver risposto numerosi all'invito al convegno del 30 settembre, eravamo in tanti e finalmente in presenza. Quando lo avevamo pensato, in primavera, non era affatto scontato che potessimo farlo, ma ci siamo riusciti grazie a pochi che ci hannocreduto sin dall'inizio a dispetto dei Santi, come si dice. Abbiamo dovuto combattere molteresistenze, alcune fondate altre pretestuose. Quei pochi a cui mi riferisco sono stati iconsiglieri dell'unione provinciale fiorentina che si sono spesi con slancio, talvolta con una sana dose di incoscienza, per poter dare il meglio alla categoria: sono orgoglioso di loro!

Abbiamo cercato e trovato dei relatori che sapessero cogliere la sfida che avevamo loro lanciato sul tema dei trent'anni della legge 223 del 1991. Non la solita relazione, ma un vero e proprio talk show dai contenuti non tanto dottrinali ma derivati dall'esperienza e dalla professione di ciascuno, formula innovativa per Firenze, che ha stimolato i relatori grazie alla superba regia di Rosario De Luca.

Ve l'avevamo promesso e l'abbiamo mantenuto, abbiamo riportato a Firenze tutti i vertici della categoria, verso i quali nutro una sincera gratitudine. L'avrete visto, non è stato un convegno come tanti altri: ha dato a Firenze quella visibilità e quella centralità che aveva irresponsabilmente perso e che è servita per riportare la chiesa in mezzo al villaggio. Ora c'è, il cantiere è aperto e, con l'impegno di tutti, ci riusciremo.

Grazie a tutti!

Proprio mentre stiamo per chiudere il numero è giunta la notizia dell'esito favorevole del contenzioso tra la nostra associazione sindacale e la M&G Coop Multiservizi. Per chi si fosse perso qualcosa, questa azienda praticava somministrazione illecita di manodopera. Il sindacato nazionale aveva denunciato a più riprese il fenomeno e per tutto questo aveva subito una richiesta danni di oltre 4 milioni di euro. Il tribunale ha dato ragione all'ANCL. La legalità è stata affermata e della vittoria di questa battaglia dobbiamo tutti essere orgogliosi. Qualche collega sostiene che questi si siano riorganizzati con altro nome: noi continueremo a denunciare, forti di questo risultato ottenuto. Grazie al Presidente Dario Montanaro e tutto il suo ufficio di presidenza.

Roberto Beconcini



CREAZIONE CHAT ANCL UP FIRENZE su WhatsApp

Di Silvia Morini

Si ricorda a tutti gli iscritti che è stata istituita una chat su whatsapp avente lo scopo di inoltrare tempestivamente le varie circolari inerenti la nostra attività.

Chi non fosse ancora iscritto e fosse interessato ad unirsi a tale chat, può inviare una mail indicando il proprio numero di cellulare ed autorizzando la UP fiorentina a questo solo, anche nel rispetto della normativa sulla privacy.

Trattasi di chat SOLO in ricezione.

Qui di seguito l'indirizzo mail a cui far pervenire la richiesta di adesione alla CHAT:

firenze@anclsu.com



Un saluto dalla dott.ssa Toscano della Regione Toscana ospite del Convegno

ecco brevi impressioni sul vostro convegno

Intanto è stato un piacere poter rivedere personalmente dopo mesi di video conferenze addetti ai lavori con i quali mi confronto giornalmente sulle crisi aziendali

Per quanto riguarda il convegno altissimi i contenuti ed ottimi relatori che hanno saputo aggiornare i contenuti dei loro interventi, vedi riferimento alla vicenda GKN.



Ripartire dal lavoro

Di Marina Calderone, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

La scelta di prorogare il blocco dei licenziamenti fino al 31 ottobre 2021 ha avuto il merito di salvaguardare tanti posti di lavoro a tempo indeterminato senza, tuttavia, rendere meno gravi gli effetti della crisi economica e sociale causata dall'emergenza sanitaria. L'Italia ha registrato un decremento occupazionale più alto della media europea, sebbene sia stato l'unico Paese ad aver adottato un provvedimento così forte all'indomani dello scoppio della pandemia. L'uscita graduale dal divieto di licenziamento era quanto mai auspicabile. Da un lato, per evitare che l'improvviso venir meno del divieto investisse come un fiume in piena i livelli occupazionali. Dall'altro, per impedire che il fisiologico processo di turn-over del mercato del lavoro continuasse ad essere alterato, colpendo soprattutto i lavoratori a termine, gli autonomi e i giovani in cerca di prima occupazione. Ora che il blocco è stato superato dovremmo fermarci a riflettere. Su quali premesse vogliamo ricostruire il futuro dopo la fine del blocco dei licenziamenti? Quale Paese vogliamo restituire ai nostri giovani? Le risposte a questi interrogativi hanno in comune una parola: il lavoro. È dal lavoro che l'Italia deve ripartire. I Consulenti del Lavoro, che hanno nel nome la loro vocazione, quella di far crescere il lavoro, di coltivarlo e di accompagnarlo, in questi ultimi 18 mesi hanno dimostrato di voler costruire un nuovo mercato del lavoro. Abbiamo gestito quasi 8 miliardi di ore di cassa integrazione, che ci hanno consentito di mettere al sicuro 7 milioni di persone. Non abbiamo lavorato sul fronte dei licenziamenti e non lo faremo neanche d'ora in avanti. Al contrario, grazie alle nostre competenze, agli strumenti a nostra disposizione, oggi siamo fortemente impegnati nella definizione di piani di ristrutturazioni aziendali e nella ripartenza delle imprese dopo la pandemia. L'obiettivo ora è consentire alle aziende di ripartire con tranquillità, di ritarare gli obiettivi aziendali e di favorire la formazione e la riqualificazione dei lavoratori. Nonostante gli indicatori economici ci dicano che i segnali di ripresa sono incoraggianti, abbiamo bisogno di una coincidenza sistemica di eventi che richiede l'attività costante di tutti, dei professionisti in primis. Dovremo imparare a spendere bene le risorse contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'attuazione di numerosissimi progetti che saranno oggetto di definizione e utilizzo nei Comuni attraverso le attività delle Regioni. Dovremo imparare a spendere bene e a rendicontare meglio i fondi comunitari per dar vita a progetti efficaci e mirati, che vadano davvero a realizzare quelle riforme strutturali che il Paese non può più attendere. Riforme che diano respiro alle aziende, ai lavoratori, ai professionisti provati dall'emergenza pandemica. Dovremo cambiare pelle e avere la capacità di guardare al presente con gli occhi rivolti al futuro. È questa la sfida che ci attende.

Licenziamenti, necessario un intervento riformatore

Di Rosario De Luca, Presidente Fondazione Studi Consulenti del Lavoro

Il 2021 è un anno molto particolare in tema di normativa sui licenziamenti. Un anno che coincide, da un lato, con i 30 anni di vita della Legge n.223/1991 e dei licenziamenti collettivi; dall'altro con la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo. Sul primo tema – di cui si è discusso anche in occasione del dibattito organizzato lo scorso 30 settembre dai Consulenti del Lavoro di Firenze – persiste ancora oggi una diffusa incertezza nell'insieme di norme e principi, nonostante l'apparente semplicità del dato testuale della norma. Incertezza che non consente di muoversi agevolmente in ambito procedurale. Questioni che sono state invero risolte, ma con l'ausilio della giurisprudenza, quindi a valle di un contenzioso "fisiologico". Dover affidare costantemente al Giudice la valutazione discrezionale dell'imprenditore non porta ad un miglioramento delle relazioni industriali. Peraltro, mentre c'è ancora da recuperare il vuoto normativo creato dagli interventi in materia della Corte costituzionale, si prospetta all'orizzonte la normativa sulle c.d. "delocalizzazioni", che sembra un ulteriore momento di sindacato sull'attività aziendale. Ma il 2021 è stato caratterizzato anche dal termine – dopo più di un anno – del blocco generalizzato dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo. Un evento senza precedenti in Italia e in Europa: introdotto per la prima volta a marzo 2020 e via via rinnovato, il divieto è stato motivato dalla pandemia e dalla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali. Senza entrare nel merito della legittimità di tali provvedimenti, non vi è dubbio che anche in questo caso siamo in presenza di un'ulteriore ingerenza nella libertà di impresa e dell'imprenditore di autodeterminare le scelte necessarie per il buon andamento dell'azienda e, quindi, anche per lo sviluppo di posti di lavoro. La crisi economica, provocata dall'emergenza sanitaria, ha indotto le aziende ad adottare nuovi modelli organizzativi con cui tutti devono fare i conti. Sia le parti sociali che il Legislatore non possono eludere questa situazione, che di fatto rimodella l'organizzazione aziendale. Da questo scenario si può, dunque, ricavare la necessità di un profondo intervento riformatore, che ammoderni una struttura normativa agganciata a un Paese che non esiste più.



Prossimo consiglio
lunedì 20 dicembre 2021
su piattaforma lifesize

partecipare è semplice,
mandate una mail e noi
vi inviamo il link

Vi raccontiamo una storia....

C'era una volta un curato di campagna che si fece latore di una istanza di un'intera comunità e chiese al proprio cardinale di poter invitare il Santo Padre. In prima battuta il cardinale manco si interessò della proposta perché tanto il Santo Padre non sarebbe mai venuto (così almeno pensava sua Eminenza).

Un giorno il cardinale acconsentì, più per levarsi di torno il curato insistente piuttosto che per convinzione, "tanto- continuava a ripetere tra sé e sé - non sarebbe venuto mai". L'invito partì e nel giro di poco il Santo Padre confermò la sua presenza. Il cardinale rimase assai sorpreso dell'esito della sua richiesta, quasi imbarazzato, a tal punto che nel comunicarlo ai sacerdoti della sua diocesi disse anche: "non fatevi illusioni, tanto non viene".

Il curato non era così sorpreso: in fondo, perché non sarebbe dovuto venire? Così, in uno dei suoi viaggi a Roma, incontrò il Segretario di stato. Al limite della sfacciataggine, il curato chiese conferma al Segretario di stato della presenza del Santo Padre, visti i molti dubbi che circolavano sulla sua effettiva partecipazione: sua Eminenza rimproverò il curato per il solo fatto di aver dubitato!

Passarono i mesi e arrivò la vigilia del grande giorno; il cardinale comunicò direttamente al Santo Padre che non sarebbe stato presente perché impegnato nella cresima del nipote...

A cose normali il Santo Padre non sarebbe venuto o, meglio, a cose normali un vero cardinale sarebbe stato presente, ma il Santo Padre capì la situazione e volle onorare la comunità della diocesi, che tanto aveva voluto e desiderato questa partecipazione.

Il giorno dopo il Santo Padre, con il segretario di stato e altri importanti cardinali della curia romana, giunsero in cattedrale: una cattedrale stracolma di fedeli festanti ma con la cattedra vuota. C'erano tutti, o quasi, ma mancava il cardinale con tutta la sua corte di monsignori a lui fedele; in compenso erano venuti tutti i vescovi della regione.

Nonostante le assenze fu una grandissima festa e tutti rimasero stupiti di quell'assurda assenza: uno sgarbo imperdonabile!

A ruota libera

Il Signor Bonaventura nello scorso numero de "La Scossa", il curato di campagna in questo numero: questa rivista (ma la possiamo chiamare così? Sì, possiamo, siamo presuntuosi e la chiameremo così!) oltre che di notizie e di informazioni, è piena di "storielle", storielle che fra il serio ed il faceto rappresentano la realtà fiorentina, tentando di prestare fede al proprio nome, ovvero di dare una scossa ai colleghi che leggeranno queste pagine.

Quando nacque la rivista, alla fine degli anni '90, il nome fu scelto proprio per risvegliare l'interesse e la partecipazione dei colleghi, oltre che alle materie tecnico-giuridiche, alle sorti della Categoria.

E questo anche al fine di compattare la realtà fiorentina, realtà che, storicamente, si divide da sempre fra guelfi e ghibellini: in fondo, il fiorentino è così: polemico ed irriverente di natura, e anche un po' presuntuoso per la storia e per le bellezze artistiche e paesaggistiche di cui può godere, tanto che ogni fiorentino, almeno una volta nella vita, soffre della sindrome da Marchese del Grillo e pensa o dice: "io so' io, e voi un vu'siete un c...o"! (la versione "sordiana" avrebbe previsto un "voi nun siete", ma mi sembrava appropriato fiorentinizzare la frase).

Noi non ce ne rendiamo conto, ma chi viene da fuori considera i fiorentini chiusi, diffidenti verso il prossimo ed ostili ad intrattenere relazioni; se questo, volenti o nolenti, può o deve essere tollerato perché fa parte del marchio "DOCG" di fiorentinità, sicuramente non può esserlo in materia di politica - nella sua accezione più ampia e non partitica - e soprattutto in materia di politica di Categoria.

Vi è necessità di confronto e di relazione con tutte le anime della Categoria, istituzionali o sindacali che siano; confronto e relazione non significa accondiscendenza o appiattimento: quando le idee ci sono e quando le posizioni sono convinte ed argomentate, devono essere portate avanti ed affermate, anche se sono e restano in minoranza.

Il confronto e la relazione, scevri da inutili e dannosi personalismi, sono elementi essenziali per il perseguimento del bene comune della Categoria; la collaborazione fra istituzioni della Categoria e sindacato è essenziale per una unità d'intenti che affermi sempre con maggiore forza il ruolo e le funzioni del Consulente del Lavoro nel panorama politico ed economico nazionale.

Lo scorso 30 settembre è stato tutto bello, anzi, bellissimo, ed è riuscito tutto bene, anzi, benissimo, però...però sono state infrante regole istituzionali non scritte che non hanno fatto bene a Firenze ed alla Toscana; le divergenze di opinione si manifestano con la presenza, non con l'assenza, anche solo per rispetto di coloro che siamo chiamati a rappresentare.

Ripartiamo dal 30 settembre per comprendere quel che non ha funzionato, non per accusarsi gli uni con gli altri, ma per gettare le basi per ricostruire rapporti e per ricondurre le dinamiche fiorentine ad una unità d'intenti che, anche se dovesse passare da una dialettica aspra - ma rispettosa - compatti le diverse anime istituzionali e sindacali e riporti Firenze ad una centralità politico-istituzionale-sindacale che le compete, per storia e per blasone.

In fondo, "Firenze l'è Firenze, e gli altri un sono un c...o!"

Enio Zambon

Evento del 30 settembre 2021: istanti di bellezza fiorentina

di Ilaria Schena, Consigliere ANCL up Firenze

A pochi giorni dall'evento si respirava una trepidante attesa.

Nel dietro le quinte dell'associazione, tendendo piano piano l'orecchio, era possibile origliare i consiglieri lavorare alacremente alla ricerca della massima cura del dettaglio, talvolta in religioso silenzio, talvolta un po' meno, a seconda del grado di stress e disappunto assorbito.

Non vi è stata sosta, ostacolo, imprevisto che hanno interrotto questa corsa alla perfezione permeata di riscatto e speranza: quella di vedere rinascere tra i gigli fiorentini la rilevanza ed il valore che l'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro di Firenze ha sempre avuto sul territorio nazionale, e con essa Firenze stessa.

I vertici nazionali di categoria hanno accolto prontamente un invito fatto con fiducia: la Presidente Calderone, il Presidente Montanaro, il Dott. Visparelli, solo per citarne alcuni dei più illustri, il 30 settembre scorso hanno amato tornare a calpestrare i san pietrini fiorentini dopo anni di esitazione, sia per seguire un interessantissimo convegno che per prendere parte ad una splendida cena.

Abbiamo fatto in modo che a loro volta si sentissero amati/i benvenuti.

Sì, perché l'evento del 30 settembre scorso, di cui tutti hanno già abbondantemente e positivamente parlato, non era tanto atteso solo per mero orgoglio dei consiglieri dell'associazione fiorentina e del Presidente stesso, quello di organizzare un evento indimenticabile, ma soprattutto perché, dopo anni, ANCL unione provinciale di Firenze si impegna e riesce brillantemente nell'intento di riportare Firenze dove istituzionalmente merita di stare, un fiore all'occhiello, gioiello di eleganza e brillantezza.

Lo abbiamo dimostrato.

Apprendo, prima, con un convegno in una bellissima e storica sede, quella del Palazzo dei Congressi, con relatori eminenti e preparati, chiudendo, poi, con una cena di gala nella ineguagliabile cornice di Piazzale Michelangelo.

Qua sì, che è stato raggiunto l'apice: inutile omaggiare il delizioso cibo sapientemente preparato da parte del ristorante La Loggia del Piazzale Michelangelo, inutile esaltare il raffinato allestimento dei tavoli e la cura che tutto il personale di servizio ha dimostrato, permettendo a tutti gli invitati di sentirsi accuditi e coccolati per una sera.

Ancor meno utile onorare la bellezza della vista iconica ed unica al mondo che tutti i commensali hanno avuto l'opportunità di ammirare per tutta la durata della cena.

Ciò che dobbiamo invece celebrare è la serenità, la spensieratezza, che si respirava tra i presenti, in un momento di convivialità condivisa che ci ha fattivamente mostrato e dimostrato quanto la nostra categoria senta il bisogno di cooperazione ed unità.

Gli scambi di battute, le strette di mano, i calici alzati più volte in segno di brindisi, hanno permesso a tutti noi di brindare al successo di un evento complicato da pianificare, difficile da organizzare, quasi impossibile da gestire.

Grazie ai vertici di categoria per aver partecipato con piacere ed averci sommersi di complimenti, grazie a tutto il nostro direttivo fiorentino ANCL per l'impegno profuso, ma soprattutto grazie al nostro Presidente Roberto Beconcini per essere stato un direttore d'orchestra eccellente nonostante le soventi disarmonie.

Un brindisi a tutta la nostra categoria, un brindisi a noi che abbiamo permesso che accadesse.

<https://photos.app.goo.gl/Smi5HLAshb5Jv64g6> qui troverete le foto dell'evento e della cena



Grazie!!!

